

SI alla Bioplastica, NO agli inceneritori:

Ormai quasi tutte le forze politiche ci propongono come unica soluzione per lo smaltimento dei rifiuti gli inceneritori (termovalorizzatori).

Questi vengono addirittura incentivati dallo Stato fin dal lontano 1992 con i CIP6 (ritenuta dalla bolletta ENEL che "dovrebbe" andare solo alle vere fonti rinnovabili come il fotovoltaico o l'eolico).

Grazie ad informazioni "trasversali" (Medici che si battono per la salute dei Cittadini, statistiche, Comitati), oggi sappiamo della pericolosità dei fumi che escono dalle ciminiere.

Brucciare rifiuti, tra i quali plastica da petrolio, intossica gli allevamenti, contamina i prodotti agricoli, le falde acquifere e alla lunga causa patologie anche mortali nell'uomo.

Tutto questo interessa poco ai nostri Politici, basti guardare l'impegno che mettono per potenziare la raccolta differenziata, che potrebbe diminuire drasticamente i materiali da bruciare in questi eco-mostri.

Le percentuali sono semplicemente ridicole: la Toscana non arriva al 25%.

Poi, nessuno ci viene a parlare di BIOPLASTICA, materiale completamente biodegradabile che si ottiene dall'amido di mais, dalle barbabietole, dai pomodori...

La plastica da petrolio invece impiega centinaia di anni per decomporsi: dopo 30 anni trascorsi sottoterra, una semplice busta la ritroverete perfettamente intatta.

Ci chiediamo come sia possibile che convenga importare petrolio per produrre oggetti di uso comune che poi dovranno essere inceneriti danneggiando seriamente la salute e l'ambiente.

Basterebbe un minimo di buon senso per smettere di incentivare gli inceneritori, e magari farlo con chi produce bioplastica.

Ma sarà difficile visto l'ostruzionismo dei "poteri forti" dell'incenerimento, quindi sarà possibile cambiare solo con una forte protesta dei Cittadini.

I vantaggi sarebbero immediati, subito tangibili, e alla lunga innumerevoli:

1) Diminuzione degli inceneritori (in Toscana, ai 14 esistenti si sta discutendo di aggiungerne altri tre nell'immediato).

Pensate a chi ci vive vicino, e adesso pensate se dovessero farne uno vicino a casa vostra...

2) Drastica riduzione delle discariche vista la biodegradabilità totale della bioplastica.

3) Assenza di ceneri di risulta (bruciare rifiuti in un inceneritore produce ceneri tossiche che vanno stoccate in discariche speciali).

4) Diminuzione di importazione di petrolio per produrre buste, giocattoli etc etc.

5) Riduzione delle emissioni di anidride carbonica dell'80%, rispetto alle plastiche tradizionali.

Secondo un calcolo effettuato dall'European Climate Change Program (ECCP), per ogni tonnellata di bioplastica prodotta potrebbero essere emesse circa 4.000.000 di tonnellate di anidride carbonica in meno.

6) Incremento di imprese, posti di lavoro e sviluppo in Italia, dovuto all'aumento della produzione di bioplastica.

Il nostro Paese ha vaste estensioni agricole e clima favorevole per poterla produrre.

7) Infine, gli incentivi andrebbero anche alla ricerca, e verrebbe sicuramente migliorata la qualità della bioplastica stessa, per poter un giorno soppiantare completamente quella tradizionale.

In Giappone colossi come NEC o Sanyo stanno sostituendo per i loro prodotti componenti plastiche con quelle in bioplastica.

In Europa la Francia e la Germania cominciano a prevedere vantaggi fiscali per il loro utilizzo.

Noi cosa stiamo aspettando?